

confezione
in primo piano

Manifatture (e porte) aperte

per il pubblico milanese

di Paola Tisi

Si è svolta a Milano la prima edizione di **"Manifatture Aperte"**, un esperimento di comunicazione industriale per avvicinare il grande pubblico alle **eccellenze della manifattura**. Numerosi i protagonisti del comparto **tessile-abbigliamento**, fra cui **Istituto Secoli** e **Gerber Technology**

Ha registrato grande partecipazione sia delle aziende sia del pubblico la prima edizione di Manifatture Aperte, che si è svolta il 29 settembre a Milano e provincia. Una manifestazione organizzata per valorizzare le imprese del territorio e far conoscere alla cittadinanza esperienze di manifattura urbana, con un'attenzione particolare agli ambiti Moda, Food e Arredamento. La redazione di Technofashion ha visitato, in particolare, due importanti realtà. Gerber Technology Italia, che ha organizzato all'interno di "Fabbricazione digitale" un itinerario sulla trasformazione che la manifattura sta vivendo attraverso le tecnologie digitali, mescolandole alle tecniche della grande tradizione italiana e cambiando il modo di progettare e fabbricare le cose. L'Istituto Secoli, rinomata Scuola di Moda, inserita all'interno dell'itinerario "Dove si Impara la manifattura" che ha riunito storiche accademie di moda e di

design, il Museo della Scienza e i laboratori del Politecnico di Milano, scuole comunali e centri di formazione: tutti luoghi dell'apprendimento e della conoscenza al centro della vitalità creativa della città.

DA 80 ANNI PROTAGONISTI DEL SISTEMA MODA

L'Istituto Secoli è un esempio eloquente della vitalità creativa della città, con oltre 80 anni di storia che l'hanno reso un punto di riferimento in Italia e all'estero nella formazione di alto livello del sistema moda. Per l'occasione l'Istituto ha organizzato nella sua sede di viale Vittorio Veneto due workshop durante i quali il pubblico - composto da cittadini così come da appassionati del settore in cerca di opportunità di perfezionamento - ha potuto apprezzare il metodo Secoli, visitando aule e laboratori di modellistica e confezione; il corpo docenti ha inoltre illustrato

Itinerari tematici dentro e fuori Milano

Ad aprire le proprie porte per Manifatture Aperte, 70 realtà del panorama manifatturiero presenti a Milano e nei paesi limitrofi: 11 fabbriche, 28 tra laboratori e atelier, 9 makerspace, 6 accademie, 4 officine, 2 centri ricerche, 4 musei e spazi espositivi, oltre a 5 progetti che sviluppano impresa a vocazione sociale. Un patrimonio culturale, artistico ed economico che - in una sola giornata di visite guidate, laboratori e incontri - ha permesso la scoperta di luoghi e tesori della manifattura, dell'artigianato e della tecnologia 4.0 attraverso itinerari tematici ad hoc. L'evento è stato realizzato grazie a un'iniziativa del Comune di Milano in collaborazione con il Word Manufacturing Forum, piattaforma per la promozione della cultura manifatturiera nel mondo.

le delicate fasi del processo di realizzazione di un capo, in particolare di un collo camicia. È stato analizzato ogni singolo passaggio, dal disegno del figurino alla trasformazione su cartamodello fino alla realizzazione in confezione, con dimostrazioni manuali, spiegazione di termini tecnici e condivisione di accorgimenti frutto del know how degli insegnanti.

L'ARTE DEL SAPER FARE MODA

«Abbiamo aderito con entusiasmo alla prima edizione di Manifatture Aperte - ha dichiarato Matteo Secoli, direttore dell'Istituto - perché questa iniziativa sposa alla perfezione la mission della nostra scuola e la filosofia con cui mio nonno Carlo Secoli l'ha fondata, cioè insegnare con cura e attenzione come si realizza un capo di abbigliamento. Un altro motivo è il poter contribuire a diffondere la cultura manifatturiera a Milano: il "saper fare moda" non implica solo un atto manuale, deriva anche da una questione di tipo culturale, artistica, tecnica che prevede attività e valori fondamentali. Il nostro metodo integra competenze tecniche in ambito artigianale con ispirazioni provenienti dal mondo dell'arte e della creatività». Secoli ha poi aggiunto: «Abbiamo accolto volentieri l'idea di aprire le porte alla cittadinanza e ringraziamo il Comune di Milano per averci coinvolti in Manifatture Aperte. È importante trasmettere un chiaro messaggio: la stretta relazione che esiste nel

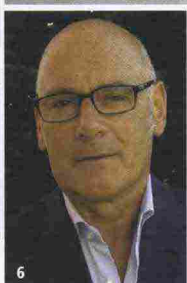


Il workshop di Istituto Secoli ha analizzato ogni passaggio, dal disegno del figurino alla realizzazione in confezione, con **dimostrazioni manuali, spiegazione di termini tecnici e condivisione del know how degli insegnanti**

1. Una docente di modellistica dell'Istituto Secoli mostra ai partecipanti al workshop le fasi di realizzazione di un collo di camicia
2. Nel corso del workshop di Istituto Secoli una docente ha spiegato ai presenti le delicate fasi di cucitura e stiro, illustrando i vari passaggi su cui si basano i corsi di confezione
3. Matteo Secoli, direttore dell'Istituto Secoli di Milano



confezione
in primo piano



La visita di **Gerber Technology** - divisa in due momenti, uno teorico in sala CAD e uno dimostrativo in showroom - ha illustrato un **intero processo digitale**, dalla creazione di un modello di abito al taglio automatico

4. Al centro Barbara Pagani, sales and marketing assistant, durante la demo in sala CAD

5. Una foto del demo center di Settimo Milanese, che serve tutti i Paesi d'Europa

6. Leonardo Milani, sales executive Gerber Technology

taglio di Gerber sono integrati per garantire uno scambio fluido di dati: questo consente agli utilizzatori di massimizzare la produttività, ridurre gli errori causati da inserimento manuale dei dati e di gestire in modo efficace gli ordini. La visita - divisa in due momenti, uno teorico in sala CAD e uno dimostrativo in showroom - ha illustrato un intero processo digitale, dalla creazione di un modello di abito al taglio automatico. Elemento fondamentale attorno a cui ruota il processo è il software AccuMark®, che riunisce tutto il flusso dei dati dalla progettazione alla produzione: AccuMark® offre una grande esperienza nella creazione modelli, sviluppo taglie, piazzamento e programmazione della produzione, per aiutare i confezionisti ad automatizzare le operazioni che eseguono quotidianamente. Inoltre, grazie a performanti funzioni di controllo qualità, comunicazione e riduzione dei tempi, gli utilizzatori possono ottenere una riduzione dei costi di manodopera, dei materiali, del numero di prototipi e di campioni, rispettando i requisiti di qualità imposti dai brand.

INTEGRAZIONE DIGITALE

«Con queste soluzioni si può avere il prodotto giusto, al momento giusto, nel posto giusto» ha dichiarato durante la demo in sala CAD Barbara Pagani, sales and marketing assistant.

«Tutto il processo avviene in maniera totalmente digitale: ci sono mondi dove la tecnologia deve necessariamente entrare, per poter rispondere in modo adeguato alle esigenze di mercato». Leonardo Milani, sales executive, ha affermato: «Oggi la nostra tecnologia 3D si integra con i modelli 2D, permettendo una migliore vestibilità e un più efficace ciclo di sviluppo, dalla progettazione alla produzione. AccuMark® 3D consente di dare libero sfogo alla creatività, di procedere con sdefettamenti e modifiche di qualunque tipo già a video; così si riducono notevolmente prototipi fisici, tempistiche e costi, favorendo inoltre la collaborazione fra differenti reparti di un'azienda di moda. Il software è integrato con la sala taglio: dal modello si realizza un piazzato e si genera un file digitale, Cut Ticket, con un codice a barre che arriva direttamente allo stenditore e successivamente alla macchina di taglio; qui si richiama il bar code, si impostano i parametri e si procede al taglio. Oggi il passaggio del file digitale al reparto produzione e alla sala di taglio automatico avviene senza stampa su carta, in un'ottica di Industria 4.0». «All'interno dell'intera value chain - conclude Milani - mettiamo insieme pezzi che vanno dalla progettazione fino al capo tagliato. Il nostro obiettivo infatti è quello di essere sempre più integrati, cercando di rispondere alle necessità dei nostri clienti nel modo più veloce e completo».

mercato contemporaneo tra tecniche dei mestieri artigianali e l'impiego di strumenti all'avanguardia e digitali. C'è una tendenza ciclica interessante da segnalare: la nostra scuola nasce come scuola tecnica, per insegnare al sarto il metodo industriale. In seguito l'industria del Fashion è notevolmente cambiata, e abbiamo dovuto ripensare i percorsi formativi in modo che fossero meno standardizzati e più creativi. Le nuove generazioni possiedono un'altissima scolarizzazione e dimestichezza con il digitale, ma spesso mancano delle basi proprie del "saper fare". Un tempo gli studenti sapevano già usare la macchina per cucire, perché imparavano in famiglia o perché erano già professionisti. Oggi è diverso: per questo stiamo recuperando i mestieri e le conoscenze artigianali sempre più rare da trovare sul mercato, seppur fortemente ricercate dalle aziende. Siamo tornati a insegnare la pura sartoria e la manualità, integrandole con strumenti moderni, dal CAD ai nuovi mezzi di comunicazione. Questa, a mio avviso, è la vera sfida odierna».

MODA 4.0: DAL MODELLO AL TAGLIO AUTOMATICO

Atro appuntamento, a Settimo Milanese, presso la sede italiana di Gerber Technology: multinazionale americana che da oltre 50 anni assiste con le proprie soluzioni digitali integrate le aziende della moda e dell'arredo, per la creazione e produzione di abiti e salotti. I sistemi CAD di stesura e

© RIPRODUZIONE RISERVATA